

VILLA ZOTTI,
DETTA CÀ DEL MEZZANO

366

Comune: Papozze.

Località: isola del Mezzano. Il complesso edificato, situato a sud-est dell'isola detta del Mezzano, di fronte al centro edificato di Papozze, è da esso separato dal canale del Mezzano. L'isola del Mezzano è attualmente disabitata e irraggiungibile nei periodi di piena del fiume.

Rif. IGM: Papozze Fg. 77 IV N.O.

Rif. IRVV: 00001836

Proprietà apparente: Zotti¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO
DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE
DEI CATASTI STORICI

Il complesso, nelle mappe del Catasto napoleonico, appare costituito da una casa padronale e da una barchessa, collegate da un corpo di fabbrica. Sul retro della casa, isolata, con una conformazione a «L», è visibile la casa dei salariati. Le pertinenze sembrano costituite da una corte padronale davanti alla casa, che ospita probabilmente il giardino, e da una corte di lavoro sul retro. La casa appare raggiungibile da una strada che corre poco distante dal canale del Mezzano, all'epoca navigabile.

Nelle mappe del Catasto austriaco la situazione appare pressoché invariata. La casa dei salariati presenta però una dimensione ridotta rispetto al Catasto precedente. Compaiono, inoltre, ulteriori corpi di fabbrica.

CENNI STORICI, DATAZIONE
E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa presenta caratteristiche architettoniche tipiche del Settecento (F.B.). Secondo Canova la costruzione potrebbe risalire alla metà dello stesso secolo².

La cappella interna alla casa è dedicata a san Carlo Borromeo. La tradizione vuole che il santo, nel 1580, abbia sostato nel piccolo villaggio di Papozze, dove la popolazione l'avrebbe accolto con tanto affetto che, quando egli fu santificato, l'avrebbe eletto patrono del paese. Questo importante incontro, sino a poco tempo fa, era rivisitato ogni anno il quattro novembre, giorno nel quale ricorre la festività del santo. Il mattino gran parte della popolazione raggiungeva l'isola in barca e si recava alla cappella per assistere alla messa³.

ASSETTO ATTUALE
DELL'INSEDIAMENTO

L'edificato si compone della casa dominicale, di una residenza per i salariati e di una barchessa.

La conformazione della corte non è leggibile per la presenza di una folta vegetazione. Il giardino era in origine caratterizzato da



due pilastri con capitello corinzio, oggi scomparsi, a segnare un percorso che conduceva alla villa, e da una scalinata in pietra che scavalcava l'arginello e che costituiva in passato l'approdo sul Po.

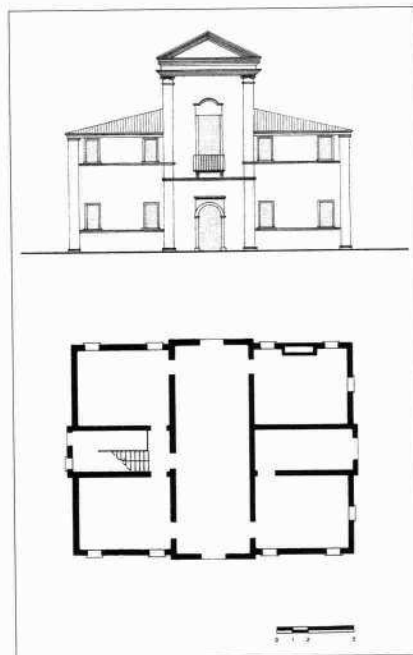
Gli edifici rustici attualmente sono ridotti a ruderi e soggetti a temporanei allagamenti. Il fondo agricolo, esteso all'intera l'isola, è in parte occupato da un pioppeto.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale è caratterizzata dalla presenza di un settore centrale più alto, limitato in origine da due paraste, recanti capitelli ionici, delle quali si conserva solo una parte della parasta di sinistra, e coronato da un timpano con cornici modanate. In facciata, l'asse di simmetria è sottolineato da un portale di accesso centinato, con cornice in mattoni intonacati, particolarmente degradato, e da un secondo portale, al piano nobile, provvisto di fastigio e di un balcone su mensole in pietra lavorata con parapetto in ferro. Le forature del piano terreno presentano pregevoli inferriate.

All'interno del settore centrale si trova un salone tanto al piano terreno quanto al piano nobile. In quello al piano terreno affiorano, sotto uno strato di pittura, decorazioni ad affresco rappresentanti, oltre a stemmi gentilizi, anche motivi militari. Anche gran parte dei soffitti risulta decorata. Le ali hanno tre vani in profondità, dei quali quello centrale, verso ovest, contiene la scala dotata di un parapetto in ferro battuto. In un vano laterale del piano terreno è ricavata la piccola cappella dedicata a San Carlo Borromeo.



*La casa padronale
vista da sud-est (G.T. 1999)*

*La casa padronale: fronte principale
e schema planimetrico del piano terreno*



Il fronte principale della casa padronale (G.T. 1999)

Le decorazioni murarie del salone centrale (B.G. 1986)

Le decorazioni murarie del vano scala (B.G. 1986)

La barchessa

La barchessa possedeva un portico con arcate a tutto sesto, ora parzialmente tamponate e un granaio superiore. Non presenta caratteri architettonici di rilievo.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANOVA, 1971, p. 92; CAVRIANI, 1981, p. 179; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 160.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1817, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 160.

² Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 92.

³ Notizie raccolte, nel 1985-86, dal Sindaco di Papozze, prof. Gino Dal Passo, studioso di storia locale.

